

*Soggetto* = **oblio**

1. Ben furo veramente opre famose

**Agresta, Giulio**

*Libro: Rime di diversi Udine 1597*

*Rubrica:* [Questo sonetto fu fatto per lo famosissimo Tempio de l'Escuriale, fabricato da la Sacra Maestà del Re Catolico di Spagna]

*Metro:* sonetto

2. Era mia vita corsa, e 'l viso mio

**Sasso, Andrea**

*Libro: Rime di diversi Udine 1597*

*Rubrica:* Avendo l'autore nel danzare stretta la mano ad una gentildonna, ed essendo ella stata per ciò buona pezza adirata con lui, venne finalmente ad invitarlo al ballo del capello. Onde egli fece questo et il precedente sonetto

*Metro:* sonetto

3. Erge la Senna a dolci canti esposta

**Costa, Margherita**

*Libro: Costa, La Tromba di Parnaso 1647*

*Rubrica:* All' [sic] Signor Marc'Antonio Pasqualini

*Metro:* sonetto

4. Mentre io miro il bel marmo e scorgo in esso

**Alamanni, Vincenzo**

*Libro: Alcune composizioni in lode del ritratto della Sabina 1583*

*Rubrica:* Al virtuosissimo Gian Bologna

*Metro:* sonetto

5. O imagine bella di colui

**Andreini Canali, Isabella**

*Libro: Andreini, Rime 1605*

*Rubrica:* Sonetto CLVII

*Metro:* sonetto

6. Ove hai (nova Talia, fedel Sirena)

**Cerboni, Ippolito**

*Libro: Andreini, Rime 1605*

*Rubrica:* Dell'Astratto Academico Intento et Affidato Signor Ippolito Cerboni da Fiorenza.

*Metro:* sonetto

7. Questi ch'eterno spira in bronzi e in marmi

**Agresta, Giulio**

*Libro: Rime di diversi Udine 1597*

*Rubrica:* Il Signor Tomaso Porcacchi aretino, il quale disegnava di tesser istoria di tutti gli uomini illustri de la patria del Friuli, se non fosse stato prevenuto da la morte, ritrovandosi in Udine ricercò l'autore a fargli grazia di qualche composition volgare in lode de l'Illustrissimo Signor Girolamo Savorgnano, di felicissima ricordanza. Onde egli fece questo sonetto, e l'altro, che gli segue.

*Metro:* sonetto

8. Stupor de la Natura, onor de l'Arte

**Bruni, Antonio**

*Libro: Bruni, Veneri 1633*

*Rubrica:* All'eminetissimo e reverendissimo signor cardinale Spada per due pitture vedute nel Palazzo di S. Eminenza, l'una del rapimento d'Elena, di mano del sig. Guido Reni e l'altra di Didone trafitta su la pira, opera del Guercino da Cento. Canzone

*Metro:* canzone

9. Trar da le occulte vie de l'ima terra  
Andreini Canali, Isabella

*Libro:* Andreini, *Rime* 1605

*Rubrica:* Al molto Illustre Signor Carlo Cremona, lodando il suo pensiero di far disotterrare statue antiche. Sonetto  
CXXXVII

*Metro:* sonetto